

IL CARBONE FA DIVENTARE GRANDI

Articolo pubblicato sui quotidiani: “Il Padova ” il 10/01/2009 e “Il Mattino di Padova” il 12/01/2009.

E' appena arrivata la Befana. Insieme ai dolci, nella calza di mio figlio, abbiamo messo un po' di carbone, ma anche tanti dubbi: è giusto far venire ai bambini i sensi di colpa?

La Befana, come Babbo Natale, rappresenta l'attenzione degli adulti al mondo dei bambini. E' il simbolo di una magia a cui la gran parte dei bambini, nonostante razionalmente talora sappia come vadano le cose, vuole comunque credere.

La Befana è brutta, ma buona, porta i dolci, ma anche il carbone. Nella sua semplicità è un simbolo di complessità: sa tenere insieme gli opposti, unire le cose divise, la bontà e la bruttezza, il dolce e l'amaro, il buono e il cattivo.

Mette insieme le diverse parti che convivono in ogni bambino: le forze e le debolezze, la capacità di fare il bene, ma anche il male. La Befana elargisce carbone e buoni dolci a tutti perché sa che siamo tutti un po' così: così facendo dice due cose ai bambini: la prima è che, quando sbagliano, sono in buona compagnia, la seconda è che, sbagliando, rivelano la loro normalità, il loro diritto a non essere onnipotenti, a non rispondere alle aspettative, talora molto pressanti, di alcuni genitori, che vorrebbero figli perfetti.

Trovare nella calza qualche pezzetto di carbone permette dunque ai bambini di confrontarsi:

- con il senso del fallimento: “tutti possiamo cadere e rialzarci”;
- con il senso del limite: “hai sbagliato e io adulto lo vedo, ne tengo conto, non per colpevolizzarti, ma per aiutarti a vedere cosa puoi fare di diverso”;
- con il senso delle regole: “io adulto mi prendo la briga di mostrarti che ci sono cose che non va bene fare e soprattutto di indicarti quali sono queste cose, perché e come si possono rispettare questi limiti, cosa aggiunge alla tua vita tale rispetto piuttosto che cosa toglie”.

I genitori che non mettono il carbone per paura di colpevolizzare e quindi di ferire i figli riducono loro l'opportunità di prendere contatto con la propria finitudine: il fatto di trovare qualche pezzo di carbone, se accompagnato, come sempre, dal dialogo e dalla spiegazione, rappresenta un momento in cui i bambini, anche molto piccoli, possono fare i loro conti, tirare le somme, concedersi di aver sbagliato, sentire la bontà degli adulti che non negano l'errore e la possibilità del fallimento, ma li riconoscono, li spiegano e, attraverso caramelle e lecca lecca, soprattutto, li perdonano.

Paola Milani, professore associato Dipartimento di Scienze dell'Educazione,
Università di Padova

Inviare domande a: scuoladeigenitori@comune.padova.it.